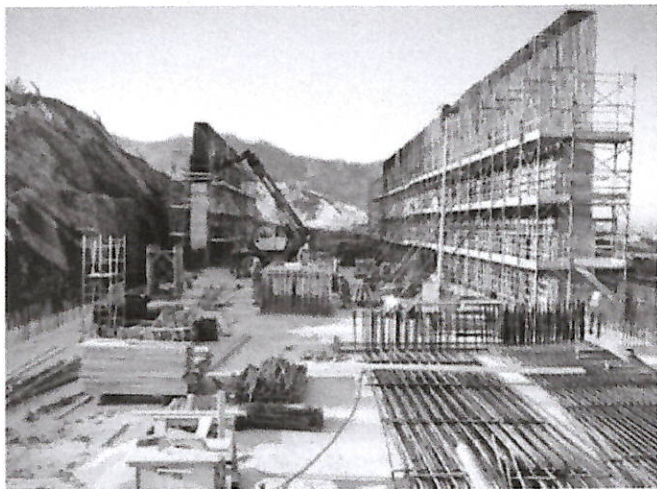


«Sicurezza sul lavoro, si scommetta sull'AI»

Spinelli (Feneal Uil) sposa la proposta dell'Inail: «La tecnologia può essere un grande aiuto»



Un cantiere edile

Utilizzare l'intelligenza artificiale per la sicurezza sul lavoro. La proposta dell'Inail trova il sostegno di **Patrizia Spinelli**, segretario provinciale della Feneal Uil, tenuto conto che anche a Salerno le morti bianche hanno raggiunto numeri da record. Solo quest'anno, infatti, nel Salernitano nei cantieri si contano dieci decessi, con un indice stimato di 27,3 per milione di occupati (media nazionale 18,3). E nei primi sette mesi sono aumentate anche le malattie professionali (+9,9%). Segnali quest'ultimi inequivocabili di come si debba correre al più presto ai

ripari per evitare una strage che, per certi versi, è sempre più silenziosa.

E, perciò, utilizzare l'intelligenza artificiale può effettivamente essere la panacea che guarisce tutti i mali, perché, se gestito bene, potrebbe salvare tante vite. «La proposta arrivata dall'Inail - spiega Spinelli - segna un passaggio cruciale nel dibattito sulla sicurezza: non più un costo da comprimere, ma un investimento sul futuro del Paese e sulla dignità dei lavoratori. Una visione che ribalta la logica del risparmio ad ogni prezzo e afferma con chiarezza che la vita viene prima del profitto. La vera

novità è che finalmente l'intelligenza artificiale entra al servizio della sicurezza: strumenti capaci di prevenire i rischi, monitorare cantieri e macchinari, supportare i controlli e rendere più efficace la formazione». Dunque il progresso che viene in soccorso della quotidianità.

Ma da sola, però, la tecnologia non basta. «È indispensabile - evidenzia ancora la rappresentante sindacale - che ogni euro destinato alla sicurezza sia effettivamente utilizzato a questo scopo, senza ribassi né scorciatoie. Dalla dotazione dei Dpo (Dispositivi di protezione obbligatori) alla manutenzione,

dalla formazione continua alla vigilanza, ogni aspetto deve essere garantito con serietà e trasparenza. La sicurezza non si sconta, non si negozia, non si baratta. È un diritto fondamentale che deve diventare cultura condivisa e impegno quotidiano. Per questo, l'appello è forte: che in ogni celebrazione religiosa venga ricordato il valore sacro della vita e il principio che si lavora per vivere, non per morire. Solo così la memoria delle vittime potrà trasformarsi in responsabilità collettiva e speranza concreta», la conclusione della Spinelli.

(g.d.s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA